

'animatore

missionario

rivista trimestrale di animazione missionaria

2019

Giornata Missionaria dei Ragazzi 2020

INVIATI A RINNOVARE IL MONDO



missio
organismo pastorale della CEI

periodico trimestrale • anno 14 • n. 4 ottobre/dicembre 2019 • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. G.P.A. C / RM



missio

**organismo
pastorale della CEI**

Periodico trimestrale

anno 14, n. 4 (ottobre/dicembre 2019)

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n.46)

art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM

Direttore responsabile

Giulio Albanese

Editore

Fondazione MISSIO

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Invio gratuito agli iscritti

Tiratura

copie 51.600

Progetto grafico

MISSIO

Fotografie

Archivio MISSIO / AA.VV.

Stampa

Abilgraph 2.0 srl - Roma,

Con approvazione ecclesiastica

Finito di stampare nel mese di

LUGLIO 2019

**CONTIENE
INSERTO REDAZIONALE**

indice

- 03** Inviati a rinnovare il mondo
04 Proposta formativa MissioRagazzi
05 Nota metodologica
06 Approfondimento: "Battezzati: un'identità da riscoprire"
14 Spiegazione Manifesto GMR 2020
15 Celebrazione GMR 2020
21 "Un soldino per..."
i progetti dell'Infanzia Missionaria
29 Costruisci un Ponte Mondiale
32 Strumenti di Animazione

Testi di F. Moschitta (MissioRagazzi)
e Saverio Penati
Un ringraziamento particolare
alla Diocesi di Molfetta.
Illustrazioni di Saverio Penati.

04/2019

contatti

MISSIO - Fondazione di Religione
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

telefono 066650261

fax 0666410314

skype Fondazione Missio

ragazzi@missioitalia.it

www.missioitalia.it

Inviati a rinnovare il mondo

Il nuovo anno pastorale 2019-2020 si apre con la celebrazione del Mese Missionario Straordinario, indetto da Papa Francesco per tutta la Chiesa.

Non vogliamo però che questo mese rimanga come un evento isolato e chiuso in se stesso. È nostro desiderio che esso porti copiosi frutti e diventi uno stimolo e un'ispirazione per tutto l'anno.

Anche la Giornata Missionaria dei Ragazzi sarà illuminata dal tema dell'ottobre missionario straordinario che sarà vissuto e declinato dai ragazzi sia nella celebrazione della loro giornata, sia nel percorso formativo pensato e proposto per ogni tempo liturgico.

Il tema, "Battezzati e inviati", intende risvegliare la coscienza di tutta la comunità cristiana circa la responsabilità di ogni battezzato di sentirsi chiamato ad essere testimone della sua fede e, pertanto, inviato e missionario. Per i ragazzi abbiamo tradotto questo tema con lo slogan "Inviati a rinnovare il mondo": ogni ragazzo, partendo dalla riscoperta del proprio Battesimo, deve sentirsi chiamato ad essere testimone di Gesù in mezzo ai suoi coetanei e attento anche a tutti coloro che lo testimoniano fino agli estremi confini della terra. È lui che fa nuove tutte le cose; lui che ci insegna un nuovo modo di vivere in famiglia, con gli amici, nella scuola, nel gioco, nell'attenzione verso coloro che sono più isolati o meno accolti, nella vera amicizia e nella fraternità. Se impariamo a vivere alla maniera di Gesù possiamo veramente rinnovare il mondo in cui viviamo.

È questo l'augurio che porgiamo a tutti i ragazzi missionari, come pure a tutti gli animatori educatori e responsabili della loro formazione. Buon Cammino missionario a tutti e che il Signore ci aiuti a sentirci inviati a testimoniare la nostra fede e la gioia di conoscere Gesù.

Don Giuseppe Pizzoli
Direttore

Nuova Offerta Formativa di MISSIO RAGAZZI

L'offerta formativa che Missio propone per il settore dell'Infanzia Missionaria diventa più ampia e più completa.

A partire da quest'anno pastorale 2019-2020 sarà costituita da:

- **l'Animatore Missionario** nel consueto formato cartaceo interamente dedicato alla Giornata Missionaria dei Ragazzi. La nuova veste dell'Animatore offrirà strumenti di animazione per poter celebrare al meglio la giornata di preghiera e solidarietà del 6 gennaio, fulcro dell'Infanzia Missionaria.
- **Sussidio Online di Formazione e Animazione Missionaria per gli animatori** dei ragazzi dai 6 ai 14 anni pubblicato interamente sul sito www.missioitalia.it alla sezione animazione ragazzi. Con la realizzazione di un sussidio online gli animatori potranno beneficiare di un percorso più completo, con maggiori contenuti accattivanti e multimediali. Uno dei principali vantaggi, infatti, di avere una piattaforma web, è proprio quello di ripensare e implementare i contenuti del sussidio legandoli quanto più possibile all'attualità e la possibilità di proporre una tipologia di contributi difficilmente veicolabili con la carta stampata.
- **Costruisci un Ponte Mondiale** percorso formativo direttamente rivolto ai ragazzi di fascia scuola elementare e scuola media. Un cammino annuale (ottobre – giugno) che aiuta i bambini a vivere, giocando, i quattro impegni irrinunciabili di un cristiano: **la preghiera, la condivisione, l'annuncio, la fraternità.**
- **GreMisst** (Grande Estate Missionaria) la proposta estiva di animazione missionaria per bambini e preadolescenti targata MISSIO RAGAZZI.

Ricordiamo che le proposte di Missio Ragazzi sono pensate come compendi a percorsi di iniziazione cristiana o ad altri percorsi già strutturati (ACR, Scout, Araldini, ecc): ogni proposta si può inserire in tutti i percorsi pastorali, sia a livello ecclesiale che in altro ambito di aggregazione di bambini e ragazzi.

Nota Metodologica

Il presente Animatore Missionario dedicato alla Giornata Missionaria dei Ragazzi vuole fornire agli animatori dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni, tutti gli elementi per poter vivere ed animare al meglio la giornata del 6 gennaio, indetta al fine di rendere i bambini protagonisti della vita della Chiesa con l'impegno della Preghiera e della Solidarietà, valori fondanti la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria. Si ricorda che anche se la data della GMR è da sempre il 6 gennaio giorno dell'Epifania, ogni parrocchia può liberamente celebrarla in altra giornata.

Ecco cosa vi forniamo per viverla al meglio!

- La GMR è rappresentata da un manifesto e da uno slogan che quest'anno è "Inviati a Rinnovare il mondo" tratto dal tema della prossima Giornata Mondiale Missionaria che è "Battezzati e Inviati". Nelle pagine che seguono troverete una spiegazione dettagliata di come è stato pensato e realizzato il manifesto e il messaggio che vuole comunicare.
- Vi sarà fornita, come ulteriore approfondimento teologico, la riflessione dell'Insegnante Jessica Trombatore su "Battesimo un'identità da riscoprire", utile sia per un percorso personale ma anche da sviluppare come incontro con i ragazzi.
- Dal punto di vista della Preghiera, grazie alla collaborazione della Diocesi di Molfetta, sono stati pubblicati spunti per Celebrare la Giornata Missionaria dei Ragazzi: si tratta semplicemente di realizzare o riadattare lo schema di celebrazione proposto. Per dare un segno della Celebrazione si possono donare all'assemblea le immaginettes con la preghiera per la Giornata, realizzata quest'anno dai ragazzi missionari di Soriano nel Cimino Diocesi di Civita Castellana.
- Dal punto di vista della solidarietà "un soldino per..." troverete la presentazione di cinque progetti, uno per continente, che potrete decidere di sostenere con i vostri ragazzi. Non occorre coprire per intero la quota richiesta per il progetto: saranno tutte le offerte dei ragazzi missionari d'Italia, messe insieme ad assicurare ad altri Bambini ciò di cui hanno bisogno. Oltre alla spiegazione del progetto troverete anche una chicca sul paese ove esso sarà realizzato: una breve spiegazione della Bandiera che lo identifica. Vi ricordiamo che per la raccolta sono stati realizzati ad hoc salvadanai in cartoncino per le offerte da consegnare ai ragazzi.

Si ricorda che è possibile richiedere il materiale per la Giornata Missionaria dei Ragazzi (Manifesto, Salvadanai, Bustine e Immaginettes) scrivendo a ragazzi@missioitalia.it

Battezzati è Inviati

Convegno Nazionale Incaricati Diocesani Missio Ragazzi
Roma 8-10 marzo 2019

Battezzati: un'identità da riscoprire

Jessica Trombatore (insegnante)

Innanzitutto, vorrei iniziare richiamando l'attenzione sul titolo di questa riflessione teologica: "Battezzati: un'identità da riscoprire". Il titolo ci pone una domanda, o, meglio ancora, ci impegna ad una revisione di vita. Ma che cosa dobbiamo riscoprire in merito alla nostra identità di battezzati?

A tale riguardo, Papa Francesco - nell'Udienza generale del 13 novembre 2013 - ha ricordato che ogni domenica, quando nel Credo pronunciamo le parole "Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati", «noi affermiamo la nostra vera identità di figli di Dio. Il Battesimo è in un certo senso la carta d'identità del cristiano, il suo atto di nascita, e l'atto di nascita alla Chiesa».¹

Perciò la nostra identità è data dal Battesimo e nel Battesimo. Riscoprire l'una, la nostra identità, significa riscoprire l'altro, il Battesimo, e viceversa.

Tutti conosciamo il giorno di questo atto di nascita? Del nostro Battesimo? Sicuramente ricordiamo benissimo il giorno del nostro compleanno, giorno importantissimo in cui ci è stata donata la vita! Il giorno del nostro Battesimo tuttavia, è come se fosse il nostro secondo compleanno, perché riceviamo una nuova vita, la vita in Gesù Cristo. Il Battesimo, la "porta" della fede e della vita cristiana², è il giorno della nostra rinascita! Come ricordava Papa Benedetto XVI durante una messa celebrata nella cappella Sistina nel corso della quale amministrò il Battesimo a tredici bambini (nel 2009), il Battesimo è «il ponte che Egli ha costruito tra sé e noi, la strada per la quale si rende a noi accessibile; è l'arcobaleno divino sulla nostra vita, la promessa del grande sì di Dio, la porta della speranza e, nello stesso tempo, il segno che ci indica il cammino da percorrere in modo attivo e gioioso per incontrarlo e sentirci da Lui amati».³ Perciò dovremmo sapere tutti qual è la data del nostro Battesimo per festeggiarla come il nostro compleanno, magari ringraziando il Signore - pro-

1 PAPA FRANCESCO, *Udienza Generale Piazza San Pietro* (13.11.2013), Internet (18.02.2019): http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2013/documents/papa-francesco_20131113_udienza-generale.html.

2 Cfr. LG 14: EV 1/322.

3 PAPA BENEDETTO XVI, *Festa del Battesimo del Signore Santa Messa e Battesimo dei bambini*, Cappella Sistina (11.01.2009), Internet (04.03.2019): http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2009/documents/hf_ben-xvi_hom_20090111_battesimo.html.

prio in quel giorno - perché siamo stati incorporati a Gesù Cristo, siamo diventati figli adottivi del Padre e membra del Corpo di Cristo che è la Chiesa, grazie allo Spirito Santo che è venuto ad abitare in noi! Se i nostri genitori ci hanno generato alla vita terrena, la Chiesa ci ha rigenerato alla vita eterna nel Battesimo⁴. «L'identità cristiana, che è quell'abbraccio battesimale che ci ha dato da piccoli il Padre, ci fa anelare, come figli prodighi - e prediletti in Maria -, all'altro abbraccio, quello del Padre misericordioso che ci attende nella gloria. Far sì che il nostro popolo si senta come in mezzo tra questi due abbracci, è il compito difficile ma bello di chi predica il Vangelo».⁵

Esaminando i documenti ufficiali emanati da Papa Francesco, ci si rende conto che la parola "identità" appare più volte, specie nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (del 24 novembre 2013) e nella Lettera Enciclica *Laudato si'* (del 24 maggio 2015), dove tale termine è presente per ben tredici volte. Inoltre, va tenuta presente anche l'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (del 19 marzo 2018). Questa annotazione lessicale non è secondaria: viviamo infatti in un periodo storico in cui l'identità, soprattutto quella cristiana, è minata, messa in discussione, e, spesso, per molti non ha un contenuto ben definito. Rimane incerta, dai contorni labili, ridimensionata e relegata nell'ambito strettamente privato/personale, avulsa spesso dall'impegno della testimonianza. Tant'è vero che non è di oggi il richiamo alla preoccupante frattura tra vangelo e cultura. Ne aveva parlato già Paolo VI nell'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, denunciandola come il dramma della nostra epoca (n. 20). Quindi, è quanto mai urgente il compito di riscoprirla. Un compito che non può non essere coniugato con il desiderio. Il desiderio, profondo, sempre più intenso, di riappropriarsi della propria identità, donata a noi dalla Santa Trinità.

Si fa strada quindi l'esigenza di avere continuamente una «vigile capacità di studiare i segni dei tempi».⁶ Da cristiani è nostro compito comprendere quali sono le sfide di oggi. «L'umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comunicazione. Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone, persino nei cosiddetti paesi ricchi».⁷

Siamo nell'epoca e nella «cultura dello "scarto"» in cui l'essere umano è considerato come «un bene di consumo, che si può usare e poi gettare», pertanto si vive «una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano!». Si è diffusa sempre più una

4 Cfr. PAPA FRANCESCO, *Udienza Generale Piazza San Pietro* (18.04.2018), Internet (18.02.2019): https://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2018/documents/papa-francesco_20180418_udienza-generale.html.

5 EG 144: EV 29/2250.

6 ES 4: EE/762.

7 EG 52: EV 29/2158.

«globalizzazione dell'indifferenza» dove diventiamo quasi incapaci di rattristarci di fronte al dolore degli altri e dietro «questo atteggiamento si nascondono il rifiuto dell'etica e il rifiuto di Dio»⁸.

«Nella cultura dominante, il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio. Il reale cede il posto all'apparenza».⁹ Viviamo nella cultura ossessiva dell'immagine (basta aprire qualsiasi Social Network) in cui fissiamo il cellulare e non lo sguardo delle persone, nel tempo del Cyberbullismo, delle Fake News. Veniamo bombardati da innumerevoli notizie e spesso non sappiamo discernere tra ciò che è vero e ciò che è falso, tra sbagliato e giusto, tutto si può criticare con velocità e spesso con rabbia perdendo di vista la dignità e il rispetto. Tra i ragazzi e non solo, si presenta frequentemente un vuoto d'amore, il bisogno di ascoltare ed essere ascoltati (l'ascolto: un'arte che dovremmo riscoprire!). E ancora, anche la famiglia sta vivendo «una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali [...] la fragilità dei legami diventa particolarmente grave perché si tratta della cellula fondamentale della società, del luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri e dove i genitori trasmettono la fede ai figli. Il matrimonio tende ad essere visto come una mera forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno».¹⁰

Oggi, in quale situazione culturale viviamo in Italia? C'è una canzone di Sanremo, Dov'è l'Italia di Motta, che dice: "Dov'è l'Italia, amore mio? Mi sono perso anch'io". Anche la musica attuale forse ci può aiutare a comprendere lo smarrimento in cui stiamo vivendo. Noi cristiani, ci siamo persi? Probabilmente sentiamo l'esigenza di riscoprire la nostra identità, la nostra umanità, la stessa di Colui che «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). La chiesa cristiana cattolica dove si trova in questo momento? Come ho detto prima, c'è uno scollamento tra la fede e la vita vissuta. A tale riguardo, Papa Francesco - nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* - afferma: «è necessario che riconosciamo che, se parte della nostra gente battezzata non sperimenta la propria appartenenza alla Chiesa, ciò si deve anche ad alcune strutture e ad un clima poco accoglienti in alcune delle nostre parrocchie e comunità, o a un atteggiamento burocratico per rispondere ai problemi, semplici o complessi, della vita dei nostri popoli. In molte parti c'è un predominio dell'aspetto amministrativo su quello pastorale, come pure una sacramentalizzazione senza altre forme di evangelizzazione. Il processo di secolarizzazione tende a ridurre la fede e la Chiesa all'ambito privato e intimo. Inoltre, con la negazione di ogni trascendenza, ha prodotto una crescente deformazione etica, un indebolimento del senso del peccato personale e sociale e un progressivo aumento del relativismo, che danno luogo ad un disorientamento generalizzato, specialmente nella fase dell'adolescenza e della giovinezza, tanto vulnerabile dai cambiamenti».¹¹

8 Cfr. EG 53-54-57: EV 29/2159-2163.

9 EG 62: EV 29/2168.

10 EG 66: EV 29/2172.

11 EG 63-64: EV 29/2169-2170.

Tutto ciò, era stato sottolineato anche da Papa Benedetto XVI nell'Esortazione Apostolica Post- Sinodale *Verbum Domini* (del 30 settembre 2010): «Molti fratelli sono “battezzati, ma non sufficientemente evangelizzati”. Spesso, Nazioni un tempo ricche di fede e di vocazioni vanno smarrendo la propria identità, sotto l'influenza di una cultura secolarizzata».¹²

Papa Francesco, dai numeri 77 a 101 dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, si rivolge in particolar modo agli operatori pastorali e ricorda che «come figli di questa epoca, tutti siamo in qualche modo sotto l'influsso della cultura attuale globalizzata, che, pur presentandoci valori e nuove possibilità, può anche limitarci, condizionarci e persino farci ammalare. Riconosco che abbiamo bisogno di creare spazi adatti a motivare e risanare gli operatori pastorali, “luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali”». Tra i mali e le tentazioni che possono colpire gli operatori pastorali, il Papa mette al primo posto un'accentuazione dell'individualismo, una crisi d'identità e un calo di fervore.

«La cultura mediatica e qualche ambiente intellettuale a volte trasmettono una marcata sfiducia nei confronti del messaggio della Chiesa, e un certo disincanto. Come conseguenza, molti operatori pastorali, benché preghino, sviluppano una sorta di complesso di inferiorità, che li conduce a relativizzare o ad occultare la loro identità cristiana e le loro convinzioni». C'è il rischio di un'accidia paralizzante in cui le attività ecclesiali sono «vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile. Da qui deriva che i doveri stanchino più di quanto sia ragionevole, e a volte facciano ammalare. Non si tratta di una fatica serena, ma tesa, pesante, insoddisfatta e, in definitiva, non accettata». Si vive anche un pessimismo sterile ed un senso di sconfitta, in cui la gioia del Vangelo viene meno a causa dei mali del nostro mondo e della Chiesa e di una «desertificazione spirituale», invece «non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. Inoltre, lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità». A volte, si presenta anche il pericolo di cercare «al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale», dove i fedeli laici «si sentono superiori agli altri perché osservano determinate norme o perché sono irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato». Esistono anche le divisioni all'interno del Popolo di Dio a causa di invidie, ma anche «diverse forme di odio, divisione, calunnia, diffamazione, vendetta, gelosia, desiderio di imporre le proprie idee a qualsiasi costo», quando invece dovremmo chiedere «la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti».

Ci sono altre due tentazioni che Papa Francesco sottolinea spesso nei suoi documenti e li ha richiamati in occasione del suo discorso rivolto ai rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana, svolto a Firenze nel 2015: la tentazione pelagiana e la tentazione dello gnosticismo. La prima tentazione, quella pelagiana, si presenta quando

12 VD 96: EV 26/2389

la Chiesa sceglie di «non essere umile, disinteressata e beata», quando è legata a soluzioni conservatorie e fondamentaliste davanti ai problemi che si presentano nel mondo e nella Chiesa, tra la gente. La chiesa diventa pelagiana quando non riconosce in sé il suo essere *semper reformanda* e non è «libera e aperta alle sfide del presente» ma si chiude in un sistema «incapace di generare domande», in difensiva, in un rigido controllo normativo. Il Papa, perciò, suggerisce alla Chiesa italiana di lasciarsi trasportare dal soffio potente dello Spirito Santo con lo sguardo dell'esploratore. L'altra tentazione, lo gnosticismo, avanza quando il cristiano confida nel proprio «ragionamento logico e chiaro» perdendo però la «tenerezza della carne del fratello» e volendolo confortare con frasi astratte, senza osservare la sua soggettività e la sua umanità: «La differenza fra la trascendenza cristiana e qualunque forma di spiritualismo gnostico sta nel mistero dell'incarnazione. Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo».¹³

Nel mondo c'è una grande sete di Dio ed i cristiani sono chiamati ad essere strumenti, luce del mondo e sale della terra! (Cfr. Mt 5,13-16). Papa Francesco esorta alla gioia della fede e a non lasciarci rubare l'entusiasmo della missione, pertanto richiama più volte l'urgenza di una formazione costante, soprattutto per gli adulti e non solo.

Abbiamo osservato che c'è una crisi d'identità e questa, per un cristiano, è strettamente collegata al Battesimo. Occorre mettere in luce che l'identità cristiana è data in modo permanente dal Battesimo. Permanente? Sì, perché c'è un aspetto che per molti non è chiaro: il Battesimo non è un evento sacramentale che appartiene al passato, ma è l'evento sacramentale che caratterizza e vivifica continuamente l'esistenza cristiana! Perciò, bisogna valorizzare e incrementare un cammino di formazione permanente e integrale che comporta il riscoprire la centralità del carattere sacramentale della vita cristiana. Spesso i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana vengono considerati come se fossero «atti a sé stanti». Per cui si dice: «quando sono stato battezzato», «quando ho fatto la prima comunione», «quando ho fatto la cresima», parlando di fatti che appartengono al passato. Non di rado, a un passato da cui si sono prese le distanze. C'è anche un distacco mentale tra identità e Battesimo. Invece, essere battezzati significa prendere sempre più coscienza che si vive immersi nel Mistero Pasquale di Gesù Cristo, immersi nella relazione vivificante con Lui, Crocifisso e Risorto. Lo si vive grazie all'appartenenza alla Chiesa, nella Chiesa e come Chiesa. Il Battesimo è evento ecclesiale, il cristiano non esiste isolatamente, ma esiste in quanto membro di una comunità, il Corpo di Gesù Cristo. Il Battesimo, l'inserimento nel Mistero di Gesù Cristo (e in Gesù Cristo attraverso la Chiesa), comporta il vivere l'esperienza di essere figli di Dio, l'adozione filiale, di essere unti e quindi guidati dallo Spirito Santo «costituendoci templi spirituali»¹⁴. Il Battesimo è l'evento fondamentale della grazia di Dio, è opera della Santa Trinità.

13 PAPA FRANCESCO, *Incontro con i rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana*, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze (10.11.2015), Internet (04.03.2019): http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/november/documents/papa-francesco_20151110_firenze-convegno-chiesa-italiana.html.

14 Cfr. CL 10: EV 11/1640.

Nel Battesimo si compie, per chi riceve il sacramento, l'azione storico/salvifica del Padre, per mezzo del Figlio Gesù Cristo, nello Spirito Santo.

La riscoperta dell'identità cristiana determinata essenzialmente dal Battesimo (pensato, quest'ultimo, all'interno dell'iniziazione cristiana), conduce a prendere ulteriormente coscienza che tale identità è segnata essenzialmente dalla relazione amorosa e salvifica con la Santa Trinità: con ogni persona della Santa Trinità e con tutte e tre insieme, indissolubilmente. Sotto questo profilo, va preso in considerazione la correlazione tra Battesimo e professione di fede. Il Battesimo comporta la professione di fede in Dio Uno e Trino, secondo la rivelazione culminata in Gesù Cristo, e la professione di fede (il simbolo) è la carta di identità del cristiano. Logicamente dobbiamo parlare della fede non solo professata, ma anche vissuta, celebrata, annunciata e testimoniata.

Facendo un passo avanti nella riflessione, vorrei mettere in luce il fatto che l'identità da riscoprire è l'identità prettamente "cristiana". Mi spiego: l'impronta specifica, originale dell'identità cristiana rispetto ad altre forme ed espressioni religiose - volendo parlare in termini di "religione" e "religioni" - è data dalla fede in Gesù Cristo e dall'appartenenza a Lui, incorporazione a Lui, come ho già spiegato. Noi cristiani crediamo in Dio, ma secondo la "rivelazione" fatta e garantita da Gesù Cristo. Questo è una componente vitale dell'argomentazione che sto sviluppando e che deve essere messa in luce, in misura congrua, quando si parla di riscoprire la propria identità. Lo dico anche in prospettiva della catechesi e della formazione che devono essere offerte ai ragazzi, di cui parleremo in questi giorni. In altre parole, ricorrendo a un linguaggio teologico preciso, si deve cogliere e accogliere tutta la portata della mediazione salvifica di Gesù Cristo. La vita cristiana, l'identità cristiana ha un carattere cristocentrico e trinitario, in forza del Battesimo e a partire dal Battesimo!

Una conseguenza pratica e formativa di quanto ho appena messo in evidenza è quella di riscoprire che Gesù il Cristo, nel quale si è immersi, è anche Maestro e Modello della vita e della perfezione cristiana. Siamo suoi discepoli: non solo perché seguiamo, cerchiamo di mettere in pratica il suo insegnamento, ma prima di tutto, e vitalmente, perché seguiamo Lui, viviamo in Lui e di Lui. Come insegna il Concilio Vaticano II, «il Verbo di Dio, per mezzo del quale tutto è stato creato, si è fatto egli stesso carne, per operare, lui l'uomo perfetto, la salvezza di tutti e la ricapitolazione universale. Il Signore è il fine della storia umana, "il punto focale dei desideri della storia e della civiltà", il centro del genere umano, la gioia d'ogni cuore, la pienezza delle loro aspirazioni. Egli è colui che il Padre ha risuscitato da morte, ha esaltato e collocato alla sua destra, costituendolo giudice dei vivi e dei morti. Nel suo Spirito vivificati e coadunati, noi andiamo pellegrini incontro alla finale perfezione della storia umana, che corrisponde in pieno col disegno del suo amore: "Ricapitolare tutte le cose in Cristo, quelle del cielo come quelle della terra" (Ef 1,10)».¹⁵

Papa Francesco ricorda ancora nell'*Evangelii Gaudium* al numero 269: «Gesù stesso è il modello di questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo.

15 GS 45: EV 1/1463-1464.

Quanto bene ci fa vederlo vicino a tutti! Se parlava con qualcuno, guardava i suoi occhi con una profonda attenzione piena d'amore: "Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò" (*Mc* 10, 21). Lo vediamo aperto all'incontro quando si avvicina al cieco lungo la strada (cfr *Mc* 10,46-52) e quando mangia e beve con i peccatori (cfr *Mc* 2,16), senza curarsi che lo trattino da mangione e beone (cfr *Mt* 11,19). Lo vediamo disponibile quando lascia che una prostituta unga i suoi piedi (cfr *Lc* 7,36-50) o quando riceve di notte Nicodemo (cfr *Gv* 3,1-15). Il donarsi di Gesù sulla croce non è altro che il culmine di questo stile che ha contrassegnato tutta la sua esistenza. Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci rallegriamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, gomito a gomito con gli altri. Ma non come un obbligo, non come un peso che ci esaurisce, ma come una scelta personale che ci riempie di gioia e ci conferisce identità».¹⁶

Pertanto, nell'identità da riscoprire, occorre valorizzare la partecipazione del battezzato a questo Modello e Maestro, che si traduce nella partecipazione del battezzato al *Triplex Munus Christi* (il triplice ufficio: regale, sacerdotale, profetico). Ciò, lo spiega bene il canone 204 del secondo libro del Codice di Diritto Canonico (dedicato al popolo di Dio): «I fedeli sono coloro che, essendo stati incorporati a Cristo mediante il battesimo, sono costituiti popolo di Dio e perciò, resi partecipi nel modo loro proprio della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, sono chiamati ad attuare, secondo la condizione propria di ciascuno, la missione che Dio ha affidato alla Chiesa da compiere nel mondo».¹⁷ Il canone 204 prende spunto dal IV capitolo della Costituzione Dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium* (del 21 novembre 1964) che è stata frutto del Concilio Vaticano II. Questo Concilio ha avuto la grande intuizione di riconoscere a tutto il popolo cristiano la partecipazione ai *tria munera*. Attraverso il Battesimo, i cristiani divengono partecipi del sacerdozio di Cristo, della sua missione profetica e regale. Il Battesimo rende partecipi del sacerdozio comune dei fedeli. I *tria munera*, ovvero tre "doni", sono quindi tre missioni che ci vengono donate nel Battesimo, e sono sostenute dalla Confermazione e dall'Eucaristia. Parliamo di tre missioni, ma, meglio ancora, si deve parlare di un'unica missione, della partecipazione all'unica missione dell'unico Salvatore Gesù Cristo, che comporta tre compiti, in quanto sono compiti che delineano l'ampiezza e l'efficacia della missione. Si tratta della liturgia, della profezia/annuncio, della diaconia/servizio, per la venuta e la crescita del Regno di Dio. Papa Giovanni Paolo II, nell'Esortazione Apostolica Post-Sinodale *Christifideles Laici* del 30 dicembre 1988, sulla vocazione e missione dei laici nella chiesa e nel mondo, illustra in maniera essenziale questa triplice missione.

Da ultimo va messo in luce il nesso inscindibile tra l'essere cristiani/discepoli di Gesù Cristo e l'essere missionari. Siamo chiamati ad uscire da noi stessi (questa è l'estasi per eccellenza) e andare incontro all'altro. Per un cristiano la missione non è un optional. «La chiamata non riguarda soltanto i Pastori, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, ma si estende

¹⁶ EG 269: EV 29/2376.

¹⁷ *Codice Diritto Canonico e leggi complementari commentato*, Coletti a San Pietro, Roma, 2004, p.

a tutti: anche i fedeli laici sono personalmente chiamati dal Signore, dal quale ricevono una missione per la Chiesa e per il mondo».¹⁸ Anzi, in questa missione e testimonianza, «i fedeli laici hanno un posto originale e insostituibile: per mezzo loro la Chiesa di Cristo è resa presente nei più svariati settori del mondo, come segno e fonte di speranza e di amore»;¹⁹ la loro vocazione è quella di «cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio».²⁰ Esprimere e vivere quotidianamente la propria identità di battezzato è già questa una missione dalla quale non ci si può sottrarre. La Chiesa per sua natura è missionaria²¹, perciò da una pastorale di semplice conservazione, dobbiamo passare ad una pastorale «decisamente missionaria». Dovremmo porci, quindi, in uno «stato permanente di missione», in una continua «uscita missionaria» per portare la luce e la vita del Risorto - che abbiamo ricevuto il giorno del Battesimo - dove prevalgono le tenebre²².

Infine, vorrei concludere con due richiami.

La Conferenza Episcopale Italiana sta portando avanti in questo decennio 2010/2020 il programma pastorale incentrato specialmente sull'emergenza formativa a cui si deve far fronte con risposte e programmi rigorosi. Non si possono ignorare punti di crisi quali «l'eclissi del senso di Dio e l'offuscarsi della dimensione dell'interiorità, l'incerta formazione dell'identità personale in un contesto plurale e frammentato, le difficoltà di dialogo tra le generazioni, la separazione tra intelligenza e affettività».²³ Incontriamo in questo testo, ancora una volta, la parola "identità". Il mio augurio è che l'incontro formativo che abbiamo iniziato e che ci impegnerà in questi giorni ci aiuti proprio a trovare il percorso giusto da seguire per far fronte a questa grande sfida formativa.

Concludendo, faccio riferimento al numero 15 dell'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate* di Papa Francesco (del 19 marzo 2018), affinché le parole che sto per leggere risuonino in noi come una preghiera costante: «Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo».²⁴

18 5-186.

18 CL 2: EV 11/1607.

19 CL 7: EV 11/1641.

20 LG 31: EV 1/363.

21 Cfr. AD 2: EV 1/1090.

22 Cfr. EG 17-25: EV 29/2123-2131.

23 CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020, n.9.

24 PAPA FRANCESCO, *Gaudete et Exultate*. Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, n. 15, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2018.

COMUNICARE LA MISSIONE ATTRAVERSO LE IMMAGINI

IL MANIFESTO GMR 2020



Le immagini sono un mezzo efficace per comunicare con i più piccoli per questo il manifesto che la Fondazione Missio realizza per la Giornata Missionaria dei Ragazzi rappresenta un importante strumento per l'animazione della giornata oltre che la visualizzazione dei contenuti proposti nel percorso formativo missionario annuale per bambini e preadolescenti.

Il tema scelto per l'anno 2019/2020 è racchiuso nello slogan "INVIATI PER RINNOVARE IL MONDO"; uno slogan che sottolinea il protagonismo dei piccoli nella missione della Chiesa e, nello stesso tempo, segna il collegamento con il tema scelto per il Mese Missionario Straordinario: "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

Nell'elaborazione dell'illustrazione abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulle parole: **BATTESSIMO** e **INVIO**. Questo ha permesso di valutare una serie di suggestioni e immagini che hanno facilitato la trasposizione grafica del messaggio contenuto nello slogan.

La parola "battesimo" significa "immersione": immersione nella vita di ogni giorno, nella storia del mondo per rinnovare tutte le cose alla luce del Vangelo. In una sua catechesi papa Francesco ricorda che:

Il Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per collaborare nella Chiesa, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo.

e ancora: *Immergendoci in Cristo, il Battesimo ci rende anche membra del suo Corpo, che è la Chiesa, e partecipi della sua missione nel mondo*

Nel Battesimo riscopriamo la natura di *inviati* che nel manifesto viene evidenziata dal lancio di aereoplanini di carta da parte di Gesù, col volto di bambino.

Don Tonino Bello diceva: "i cristiani sono coloro che escono dalle liturgie domenicali ed entrano nei meandri della storia"; ogni aereo planino è realizzato simbolicamente con carta di giornale proprio per sottolineare l'esigenza di abitare la storia, non esserne estranei ma viverla da protagonisti. Su ogni aereo di carta vi sono bambini di diversa nazionalità con una fiammella sul capo che rappresenta lo Spirito Santo ad indicare che i ragazzi missionari sono inviati nel mondo da Gesù stesso che fa loro sono della forza dello Spirito: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni» (At 1,8)

In definitiva: i ragazzi missionari sono lanciati da Gesù nel mondo per rinnovarlo comunicando il Suo amore.





GIORNATA
SPUNTI PER CELEBRARLA IN COMUNIONE
MISSIONARIA
CON TUTTI I RAGAZZI D'ITALIA
DEI RAGAZZI

PER L'ANIMATORE

“Epifania: la parola indica la manifestazione del Signore, il quale, come dice san Paolo nella seconda Lettura (cfr Ef 3,6), si rivela a tutte le genti, rappresentate oggi dai Magi. Si svela così la bellissima realtà di Dio venuto per tutti: ogni nazione, lingua e popolazione è da Lui accolta e amata. Simbolo di questo è la luce, che tutto raggiunge e illumina.”

Sono le parole pronunciate da papa Francesco durante la Santa Messa nella solennità dell'Epifania 2020. In questa giornata speciale, in cui la Chiesa guarda al mondo intero, viene posta una particolare attenzione a tutti i bambini della Terra: tutte le comunità cristiane celebrano la Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR) conosciuta anche come Giornata dell'Infanzia Missionaria.

Bambini e ragazzi sono chiamati a sostenere, con la preghiera e la solidarietà, i loro coetanei sparsi nel mondo.

Ogni anno il settore ragazzi della Fondazione Missio suggerisce idee per celebrare questo appuntamento in maniera gioiosa.

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA

- La Santa Messa potrebbe essere presieduta da un missionario della diocesi d'appartenenza per una testimonianza missionaria.
- All'ingresso della Chiesa gli animatori distribuiranno un piccolo kit contenente l'immagine con la preghiera della GMR 2020 insieme ad un pennello colorato in cartoncino (tutorial disponibile sul nostro sito nella sezione sussidio) da innalzare durante i canti iniziale e finale della Messa.
- Nella processione introitale viene portato il manifesto della GMR che, posto al centro dell'altare, sarà ben visibile all'assemblea.
- Dopo la processione offertoriale (al termine della spiegazione dei segni) i bambini porteranno, in grandi ceste colorate posizionate ai piedi dell'altare, i **salvadanai missio ragazzi** con le offerte raccolte per la GMR durante l'Avvento.
- Come canto finale della celebrazione suggeriamo l'inno della GMR che sarà disponibile sul sito e sul canale youtube della fondazione Missio nella prima metà di dicembre 2019.

È FESTA! COLORIAMO LA CASA DI GESÙ!

Per l'allestimento della chiesa suggeriamo di riprodurre le sagome dei bambini sugli aereo-planini presenti nell'illustrazione del manifesto GMR 2020 e di affiggerle sull'ambone come elementi simbolici e scenografici. Nei giorni che precedono la giornata missionaria dei ragazzi suggeriamo di realizzare con i bimbi un grande striscione da mostrare durante la processione introitale, dopo il canto d'ingresso, con lo slogan "INVIATI A RINNOVARE IL MONDO"; verrà mostrato e posto ai piedi dell'altare.

INTRODUZIONE DA LEGGERE PRIMA CHE INIZI LA MESSA

Nella solennità dell'Epifania celebriamo la manifestazione di Gesù all'intera umanità. Questa festa speciale ci aiuta a capire che Gesù è il Signore di tutte le genti, per questo oggi si celebra anche la Giornata Missionaria dei Ragazzi o dell'Infanzia Missionaria: tutti i bambini e ragazzi del mondo sono chiamati a sostenere, nella preghiera e nella solidarietà, i loro coetanei che abitano in terre lontane affinché possano conoscere Gesù e il suo gioioso messaggio. Lo slogan scelto per la GMR 2020 "*Inviati per rinnovare il mondo*" invita tutti, e oggi in particolare i più piccoli, a farsi promotori di gesti d'amore e di accoglienza per rinnovare il mondo e renderlo più bello.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, ti sei manifestato al mondo per diventare amico dell'umanità, insegnaci ad amare e a non giudicare mai chi non la pensa come noi.

Signore, pietà

Cristo Signore, guarisci le ferite del mondo causate dal nostro egoismo e dalla ingratitudine per i doni che ci hai fatto.

Cristo, pietà

Signore Gesù, guariscici dall'indifferenza verso i mali che affliggono il mondo e dall'idea che non si possa mai cambiare il male con il bene.

Signore, pietà

PREGHIERE DEI FEDELI

(Le preghiere devono essere lette dai bambini)

Nella festa della manifestazione di Gesù a tutti i popoli, ad ogni invocazione diciamo: **Con Te, Gesù, rinnoviamo il mondo!**

♥ Signore Gesù, nel mondo bambini e ragazzi vengono costretti a duri lavori; Ti preghiamo affinché vengano rispettati i loro diritti alla salute, all'istruzione, al gioco.

Con Te, Gesù, rinnoviamo il mondo!

♥ Signore Gesù, molti bambini non sanno cosa significhi avere una famiglia che li protegga e li ascolti; ti preghiamo per tutte le famiglie del mondo perché ogni casa possa essere luogo di pazienza, dialogo e comprensione.

Con Te, Gesù, rinnoviamo il mondo!

♥ In molti paesi del mondo la guerra costringe alla fuga intere popolazioni, spesso i bambini sono costretti a vivere nei campi profughi in condizioni di estrema povertà. Caro Gesù, ti preghiamo affinché questi nostri coetanei possano essere liberati da ogni forma di violenza e possano ritrovare la serenità.

Con Te, Gesù, rinnoviamo il mondo!

♥ Noi bambini e ragazzi che celebriamo la Giornata Missionaria dedicata a tutti i bimbi del mondo non dimentichiamo tanti nostri fratelli e sorelle che vivono in grandi difficoltà. Preghiamo Gesù affinché tutti noi vinciamo egoismo e indifferenza con gesti d'amore e di accoglienza verso tutti.

Con Te, Gesù, rinnoviamo il mondo!

OFFERTORIO

Pur non essendo giornata di colletta obbligatoria, le offerte raccolte in tutto il mondo nella solennità dell'Epifania del Signore sono destinate alla POIM (Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria) per il finanziamento dei progetti del Fondo Universale di Solidarietà.

Nella processione offertoriale vengono portati degli oggetti-simbolo introdotti da una breve spiegazione; segue la consegna dei salvadanai. Ogni bambino porta personalmente il suo salvadanaio nelle grandi ceste poste precedentemente ai piedi dell'altare.

I SEGNI

Viene portata sull'altare una grande tavolozza d'artista dove saranno disegnate le sagome dei continenti. La spiegazione dei segni deve essere letta dai bambini e/o preadolescenti, protagonisti assoluti della giornata.

In questa giornata speciale noi ragazzi vogliamo immaginare la Terra come una grande tavolozza d'artista dove ognuno di noi, coi propri diversi talenti, può contribuire a rinnovarla.

1. IL PENNELLO

Signore Gesù, noi ragazzi missionari amiamo il mondo e vogliamo assumerci la responsabilità di renderlo migliore preservandolo dalla rovina. Questo pennello è simbolo del nostro impegno.



Coloriamo l'Africa con il colore VERDE

Un ragazzo si avvicina alla tavolozza e colora con qualche spennellata di verde la sagoma dell'Africa.

L'Africa è una terra ricca di paesaggi straordinari. Coloriamola di verde per descrivere le sue foreste, la sua natura incontaminata, le tante culture che la popolano; che questo continente non venga mai più derubato delle sue preziose risorse.



Coloriamo l'America con il colore ROSSO.

Un ragazzo si avvicina alla tavolozza e colora con qualche spennellata di rosso la sagoma delle Americhe.

Il continente americano, quello della tradizione dei Pellerossa, da sempre dominato da grandi contraddizioni: il benessere economico e una grande povertà. Usiamo il rosso, il colore dell'amore, affinché tutti i bimbi delle Americhe possano sentire il nostro affetto e la nostra vicinanza.



Coloriamo l'Asia con il colore GIALLO.

Un ragazzo si avvicina alla tavolozza e colora con qualche spennellata di giallo la sagoma dell'Asia.

In Asia, la terra del sol levante, milioni di bambini sono costretti a lasciare la scuola e obbligati a lavorare in condizioni di sfruttamento; usiamo il giallo, il colore della gioia, e preghiamo perché sui volti dei nostri coetanei asiatici possa sempre splendere il sorriso.



Coloriamo l'Oceania con il colore BLU

Un ragazzo si avvicina alla tavolozza e colora con qualche spennellata di blu la sagoma dell'Oceania.

Per l'Oceania usiamo il colore blu che simboleggia la bellezza dei mari cristallini e delle tradizioni millenarie dei popoli aborigeni, abitanti originari di questo continente. Tutti devono impegnarsi affinché questi luoghi possano rimanere splendidi e gli abitanti di queste terre, nonostante la diversità di lingue e di costumi, possano vivere in sintonia e nel rispetto reciproco.



Coloriamo l'Europa con il colore BIANCO

Un ragazzo si avvicina alla tavolozza e colora con qualche spennellata di bianco la sagoma dell'Europa.

Il bianco è il colore delle candele ma anche della veste del papa, guida della Chiesa. Per l'Europa abbiamo scelto questo colore, che simboleggia la nostra tradizione cristiana e l'impegno di ogni ragazzo missionario: sostenere nella preghiera e nella solidarietà tutti i bambini del mondo.

2. L'AEREOPLANINO DI CARTA

L'aeroplanino con i colori dei continenti simboleggia la nostra missione di inviati nel mondo per far conoscere la Parola d'Amore di Gesù a tutti.

3. IL PANE E IL VINO

Il pane e il vino utilizzati da Gesù sono il segno della sua vita offerta per tutti gli uomini. Così anche noi, bambini e ragazzi, vogliamo vivere gli insegnamenti del Vangelo e sostenere con gesti concreti chi è nel bisogno.

Dopo la comunione si recita insieme la preghiera riportata sul retro dell'immaginetta.

Canto finale: INVIATI PER RINNOVARE IL MONDO

Inno della GMR disponibile sul nostro sito

www.missioitalia.it

Al termine della messa si prevede un momento di animazione e di festa.

L'invito a inviarci gli scatti e un resoconto della vostra GMR.

Si provvederà a pubblicare alcuni dei contributi sulla rivista dei ragazzi missionari "IL PONTE D'ORO".

“un Soldino per...”

I TUOI RISPARMI,
SOSTIENI I PROGETTI
UNITI A QUELLI DI TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI DEL MONDO,
DELLA PONTIFICIA OPERA
FINISCONO NEL FONDO UNIVERSALE DI SOLIDARIETÀ,
DELL'INFANZIA
UN GRANDE SALVADANAIO CHE SERVIRÀ A FAR FRONTE
MISSIONARIA
ALLE NECESSITÀ DI TANTI FRATELLI E SORELLE MENO FORTUNATI!

africa Zimbabwe



“Congresso, Workshop e Formazione Biblica per i bambini e aggiornamento Policy Protection Child degli Animatori” a cura Missionary Childhood Association, Arcidiocesi di Bulawayo in Zimbabwe

Nella Repubblica dello Zimbabwe i cattolici costituiscono circa il 10% dei cristiani e la chiesa cattolica è presente sul territorio con due sedi metropolitane e sei diocesi suffraganee:

- Arcidiocesi di Harare, da cui dipendono le diocesi di: Chinhoyi, Gokwe e Mutare;
- Arcidiocesi di Bulawayo, da cui dipendono le diocesi di: Gweru, Hwange e Masvingo.

Proprio nell'arcidiocesi di Bulawayo da anni la Missionary Childhood Association (Associazione Infanzia Missionaria) è attiva nella cura e nell'educazione dei bambini fino a 14 anni. L'associazione, che potremmo identificare nella nostra Pontificia Infanzia Missionaria è una realtà della Chiesa Cattolica e la richiesta di sussidio al fondo universale delle Pontificie Opere Missionarie arriva proprio per riuscire ad avere

i mezzi che possano garantire un buon livello di sviluppo sociale e spirituale a circa 3700 ragazzi presenti nell'Arcidiocesi. La MCA ha a cuore che i bambini di cui hanno cura possano avere le stesse possibilità di altri bambini economicamente più avvantaggiati: l'obiettivo è quello di far percepire al minimo la differenza tra ceti diversi. Nello Zimbabwe, specialmente nella regione dove è sita Bulawayo, è molto alto il livello di disoccupazione e la Chiesa Cattolica impegna ogni sua risorsa affinché, soprattutto i più piccoli, possano trovare in essa sempre un luogo sicuro in cui sentirsi accolti e al sicuro.

Nello specifico il Progetto ha le seguenti finalità:

- Realizzare un Congresso di 3 giorni in cui i bambini possano vivere momenti di formazione spirituale e sociale attraverso incontri, giochi e laboratori.
- L'aggiornamento formativo degli animatori diocesani in materia di politiche di protezione dei bambini: proprio grazie a questa formazione costante l'Arcidiocesi riesce a tutelare i minori e prevenire casi di sfruttamento e abusi su di essi aumentando quindi la loro sicurezza.

Per queste finalità è richiesto un importo di 3.500 €

Curiosità sullo Zimbabwe



La bandiera dello Zimbabwe è stata adottata il 18 aprile 1980. È composta da sette bande orizzontali in verde-giallo-rosso-nero-rosso-giallo-verde. Sul lato del pennone è presente un triangolo bianco recante al centro una stella rossa a cinque punte con sovrainposta la figura di un uccello. L'uccello rappresenta una statuetta di steatite ritrovata tra le rovine della Grande Zimbabwe; il triangolo bianco rappresenta la pace e la stella rossa simboleggia ciò cui la nazione aspira: l'internazionalismo e il socialismo.

Il significato dei colori è il seguente:

Verde: la vegetazione e l'agricoltura dello Zimbabwe

Giallo: la ricchezza mineraria del paese

Rosso: il sangue versato nella guerra di liberazione

Nero: la maggioranza nera e l'eredità culturale e l'etnia dei nativi africani dello Zimbabwe

asia Thailandia



“Day Care Center per i bambini immigrati birmani” a cura delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli Diocesi di Nakhon Sawan

La Thailandia è diventata tra gli anni ottanta e novanta uno dei nuovi paesi industrializzati ed è economicamente considerata una media potenza a reddito medio. Una delle situazioni critiche però è quella relativa alla migrazione dalla Birmania, con cui confina a nord-ovest. La situazione politica in Birmania è difficile, per via della dittatura militare instaurata nel 1962 a seguito di un colpo di stato. Si dice che negli ultimi decenni circa 5 milioni di Birmani abbiano lasciato la propria terra alla ricerca di migliori condizioni politiche ed economiche. La mèta principale di questi migranti è proprio la Thailandia, il cui settore industriale, agricolo e edile è stato messo in piedi e sostenuto proprio dalla manodopera a basso costo proveniente dalla Birmania. In Thailandia, le classi medie e alte si sono abituate ai comfort offerti dalle tate, dalle domestiche, dagli autisti e dai giardinieri birmani. Anche i Thailandesi più poveri sono riluttanti ad accettare lavori mal retribuiti di norma svolti dai Birmani. Questi, pur di rifuggire dalle situazioni difficili del proprio paese, accettano pure di affrontare grandi difficoltà anche in Thailandia, dove spesso cadono vittime del comportamento predatorio di padroni sfruttatori e funzionari avidi. Gestire questa situazione quindi, soprattutto nelle località di confine come Maesot, uno dei principali snodi dell’immigrazione del popolo Birmano in Thailandia, non è affatto semplice.

Proprio ai figli dei migranti Birmani, che sono privati di un’educazione appropriata a causa dei continui spostamenti dei genitori nel paese per guadagnarsi di che vivere, si rivolge l’attenzione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli, un ordine di suore che, convinte del valore dell’educazione, hanno aperto un Day Care Center (Centro di Cura Giornaliera) per affrontare questo problema, spinte dalla convinzione che la chiamata della Chiesa a servire i poveri per loro voglia dire proprio mettersi a servizio dei migranti, i nuovi poveri di oggi.

Il centro è riconosciuto dal governo Thai che permette che i bambini Birmani possano continuare i loro studi fino alle scuole superiori. Il centro è anche diventato una base per il programma di alimentazione rivolto ai bambini che vivono nei centri di insegnamento Birmano (Burmese Learning Centers), lontani dal Day Care Center: le spese di trasporto e le necessità mediche di base, come le medicine, sono forniti dal centro, sia per i bambini del centro stesso che per quelli dei Burmese Learning Centers.

In parallelo all’educazione dei piccoli, anche ai genitori viene data la possibilità di partecipare a dei corsi di aggiornamento per la presa di coscienza dei diritti dei bambini, della

loro protezione e sulla prevenzione del traffico di essere umani, oltre che di formazione sui valori. Inoltre si sta per mettere in piedi un progetto per insegnare ai genitori l'auto-sostenibilità, ad esempio producendo da soli sapone e shampoo. A questo si aggiunge, in coordinazione con il piano pastorale della parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù di Maesot, lo sforzo delle sorelle nel dialogo interreligioso con i Birmani di religione musulmana e i buddhista, attraverso l'educazione dei loro figli e tramite incontri di formazione che hanno come tema i problemi di tutti i giorni di ogni famiglia, del sostentamento giornaliero e dei problemi legali. Le relazioni che le sorelle intessono con i Birmani sono testimonianza vivente dei valori del Vangelo.

Inseriti nel progetto: 90 bambini birmani, 30 neonati birmani, 53 bambini inseriti nei centri di insegnamento Burmese Learning Centers e 285 studenti birmani di scuola superiore, per un totale di 458 bambini/ragazzi.

Per coprire le spese di trasporto; spese di materiale scolastico, spese alimentari e mediche è richiesto un contributo di 10.800 €

Curiosità sulla Thailandia



La bandiera della Thailandia presenta cinque bande orizzontali in rosso-bianco-blu-bianco-rosso.

La banda centrale blu ha altezza doppia rispetto alle altre. È di forma rettangolare con un rapporto di 2:3 tra altezza e lunghezza. I tre colori rosso, bianco e blu simboleggiano rispettivamente "nazione, religione e re", che è anche il motto ufficiale della Thailandia. In particolare il rosso è il colore del sangue versato per la patria, il bianco rappresenta la purezza del Buddhismo ed il blu è il colore dei sovrani della Dinastia Chakri che regna sul paese. La bandiera è stata adottata il 28 settembre 1917. Il nome thailandese della bandiera è (Tong Trairong), che significa semplicemente bandiera tricolore.

Papua Nuova Guinea

oceania

“Costruzione di due classi per la St. John Baptiste Elementary School di Luya” a cura della Diocesi di Alotau-Sideia



Nella Papua Nuova Guinea c'è Milne Bay una provincia con capitale Alotau dove ci sono più di 600 isole, delle quali circa solo 160 sono abitate. In tutto ci sono 276000 abitanti che parlano circa 48 lingue differenti. Proprio nel distretto di Alotau sorge la scuola elementare Luya oggetto della richiesta di sostegno presentata dalla diocesi di Alotau-Sideia. Nella suddetta scuola c'è la necessità di costruire un nuovo edificio con due classi, perché non c'è abbastanza spazio per tutti gli studenti. Attualmente, infatti, si sta utilizzando un piccolo edificio adibito a posto di soccorso per ospitare le lezioni con gli studenti, ma la poca ventilazione e il sovraffollamento rendono l'ambiente non adatto all'apprendimento: gli alunni sono infatti ben 150. Per questo si sta cercando col tempo di costruire un nuovo edificio con due classi, cominciando con la ricerca del terreno, risolta con un terreno di proprietà della missione cattolica, la redazione dei documenti necessari, dei progetti, dei materiali necessari e degli ordini degli stessi, della ricerca dei preventivi e dell'incarico ai costruttori. Il progetto, oltre che cercare di creare un ambiente adatto all'apprendimento, conta anche di aumentare la qualità della vita sia degli studenti che degli insegnanti, incoraggiando inoltre la partecipazione della comunità, chiamata ad attivarsi per la raccolta fondi tramite progetti di allevamenti di pesce, di maiali e di pollame e la vendita di frutta, ortaggi e prodotti artigianali.

Per i materiali edili; lavori di costruzione; materiale didattico e risorse alimentari ai fini di garantire un pasto agli alunni è richiesto un contributo di 29.000 €

Curiosità sulla Papua Nuova Guinea



La **bandiera di Papua Nuova Guinea** è stata adottata il 1° luglio 1971.

Essa presenta in giallo l'Uccello del Paradiso e la costellazione della Croce del Sud, simbolo comune ad altre bandiere dell'emisfero australe, come quella dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Russia Europea europa



“Assistenza per l’Oratorio della Domenica per i bambini della parrocchia” a cura della Diocesi di St. Clemens in Saratov

La Russia europea è un termine che si riferisce alle aree occidentali della Russia che sorgono all’interno dell’Europa, comprendendo fino a circa 3 960 000 km², che si estendono per circa il 40% dell’Europa e che sono in contrapposizione alla Russia asiatica.

Nella città di Ulyanovsk, dal 30 settembre dell’anno passato, un parroco cerca di organizzare in vario modo, ogni domenica, quello che San Giovanni Bosco chiamò “Oratorio”, dalla fine della messa fino a sera. L’Oratorio così pensato consiste in attività di vario tipo per bambini di età differente per permettere loro di trascorrere del tempo in armonia secondo il Vangelo: giochi, lezioni di catechismo, incontri di discussione di gruppo, club di arte e artigianato, momenti di preghiera e, negli intervalli tra le attività, pranzo e merenda. I bambini sono in tutto questo tempo sotto la supervisione del parroco, delle sorelle che lo aiutano e degli animatori, che sono giovani e adulti della parrocchia che rimangono anche loro dopo la messa e aiutano a cucinare e a mantenere l’ordine.

Purtroppo la maggior parte dei parrocchiani vivono molto lontano, a circa 25 km dalla parrocchia, e il viaggio verso casa per loro dura almeno un’ora. Per ovviare a questo problema quindi si affitta un pullman. Il progetto consiste nel raccogliere le risorse per mantenere economicamente quest’organizzazione e permettere a tutti i bambini di parteciparvi ogni domenica, impossibile da fare con quanto può fornire e raccogliere la parrocchia da sola; nel progetto in particolare si vorrebbe includere anche la possibilità di affittare una palestra per i giochi in esterna quando fa freddo, soprattutto durante l’inverno, e la traduzione e la stampa di libri sui santi e sul catechismo per i bambini.

Il progetto al momento si rivolge a 30 bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni. Per coprire le spese di trasporto, dei materiali per le attività dell’oratorio e dei generi alimentari, necessita di un contributo pari a 5.400 €.

Curiosità sulla Russia



La bandiera russa è un tricolore composto da tre bande orizzontali di uguali dimensioni, i cui colori sono (partendo dall'alto): bianco, blu e rosso.

Quando Pietro il Grande visitò i Paesi Bassi nel 1699 allo scopo di apprendere sulla fabbricazione delle navi, si rese conto che la Russia necessitava di una bandiera per la sua marina. Quindi si ispirò alla bandiera olandese e creò un tricolore simile, invertendone però la disposizione dei colori.

Questa bandiera divenne la bandiera ufficiale russa il 7 maggio 1883. Quando i bolscevichi presero il potere nel 1917 cambiarono la bandiera, che venne però ripristinata il 21 agosto 1991.

Bolivia

america

"Installazione di due mini biblioteche infantili per la Parrocchia Santa Rosa da Lima" a cura del Vicariato Apostolico di Reyes



Il vicariato apostolico di Reyes è una sede della Chiesa cattolica in Bolivia immediatamente soggetta alla Santa Sede. Nel 2017 contava 145.961 battezzati su 192.986 abitanti.

La finalità del progetto è quella di curare l'approfondimento della lettura e della scrittura da parte dei bambini e degli adolescenti del vicariato di Reyes, visto che si sta osservando con grande tristezza che le nuove generazioni

stanno perdendo il valore e l'apprezzamento della grandezza dei libri, ed insieme ad essi, tra gli altri, anche dei giochi da tavolo, dei giochi didattici, della pittura, della poesia. Essi sono stati sostituiti in modo improprio dalle nuove tecnologie, creando così delle carenze che possono essere all'origine di molti problemi: in questo modo infatti rischiano di trascurare un lato molto importante della propria esistenza, sia a livello umano che spirituale.

Il desiderio quindi è quello di fare in modo che i 300 bambini e/o ragazzi coinvolti nel progetto si interessino di più alla lettura e all'arte in generale, che vogliano giocare con

altri bambini della loro età, che li guardino e che parlino tra di loro, che siano amici tra di loro, che nasca tra di loro una vera e propria fraternità. Nel progetto è previsto anche che gli animatori siano formati in un modo diverso, perché imparino a supportare maggiormente i bambini e desiderino insegnare loro a coltivare le proprie virtù e qualità e ad instaurare un vero e proprio rapporto di amicizia con Gesù.

A portare avanti questo progetto è sicuramente la disponibilità delle suore che lavorano nella canonica: sono proprio loro che mettono in questo ambito tutto il loro impegno e la loro dedizione; e sono proprio loro che richiedono aiuto perché, mosse dal desiderio di recuperare i valori che al giorno d'oggi vengono gradualmente dimenticati, sentono una profonda chiamata ad aiutare i bambini incoraggiandoli alla lettura e alla scrittura, all'amicizia e alla fraternità. Al fine di raggiungere questo obiettivo, le attività che verranno effettuate saranno, tra le altre, concorsi di lettura, letteratura e poesia, attività di pittura e disegno libero, di sostegno spirituale ai bambini, di animazione missionaria attraverso libri e giochi, di sostegno didattico.

Per poter acquistare il mobilio idoneo ai bambini e collane di libri didattici occorre un contributo di 3.400 €.

Curiosità sulla Bolivia



L'attuale bandiera boliviana venne adottata originariamente nel 1851. Consiste in tre bande orizzontali di uguali dimensioni. I colori delle bande, partendo dall'alto sono: rosso, giallo e verde. Al centro della bandiera si trova lo stemma della Bolivia.

cos'è

COSTRUISCI UN PONTE MONDIALE

Vero/Falso

COSA NON È: Falso!

- Una strana costruzione in cartoncino
- Un gadget di Missio Ragazzi
- Una delle tante proposte di Missio Ragazzi
- Un sito internet
- Una costola/un braccio de IL PONTE D'ORO

COSA È: Vero!

- La proposta di Missio Ragazzi per educare i bambini alla dimensione missionaria
- Un cammino annuale che comprende tutte le varie iniziative che Missio Ragazzi propone
- Un itinerario formativo completo che aiuta i bambini a vivere i quattro impegni del Ragazzo Missionario
- È la sintesi di Missio Ragazzi

COSTRUISCI UN PONTE MONDIALE È UNA PROPOSTA ORGANICA PER EDUCARE ALLA DIMENSIONE MISSIONARIA



Due soggetti all'Opera:

ADULTO educatore, catechista, genitore

OBIETTIVO

educare alla dimensione missionaria della Chiesa e aiutare i ragazzi a vivere la missione nel quotidiano;

COME

con un cammino annuale che aiuta l'educatore a far vivere ai ragazzi i quattro pilastri della missione (annuncio, preghiera, condivisione, fraternità);

QUANDO

durante tutto l'anno pastorale, seguendo i Tempi liturgici;

STRUMENTI

- con le attività proposte sulla pagina www.costruisciunpontemondiale.it
- con la visualizzazione di quella strana costruzione in cartoncino che si completa in itinere
- con l'ausilio de IL PONTE D'ORO.

BAMBINO gruppo o singolo

OBIETTIVO

- costruire il Ponte Mondiale in cartoncino ed eventualmente completarlo con i suoi personaggi

COME

- vivendo tante attività/giochi o insieme agli educatori e ai compagni (nel caso di registrazione di GRUPPO) o in famiglia (nel caso di registrazione SINGOLI);

QUANDO

- alle riunioni di catechismo/gruppo missionario/scout/AC/Gifra, ecc. o in famiglia;

STRUMENTI

- con i giochi e le attività proposte (estrapolate dalla pagina www.costruisciunpontemondiale.it di cui IL PONTE D'ORO è un ausilio)

Correte ad iscrivervi a



www.pontemondiale.missioitalia.it

Per gli educatori alla fede

VOI EDUCATORI ALLA FEDE, FATEVI PROMOTORI IN DIOCESI (nelle parrocchie, tra i catechisti e gli educatori di movimenti e associazioni ecclesiali) DI QUESTA PROPOSTA DI EDUCAZIONE ALLA DIMENSIONE MISSIONARIA!

È una risposta all'appello di Papa Francesco:

“Incoraggio gli educatori a coltivare nei piccoli lo spirito missionario. Che non siano bambini e ragazzi chiusi, ma aperti; che il loro cuore vada avanti verso l'orizzonte, affinché nascano tra loro testimoni della tenerezza di Dio e annunciatori del Vangelo”.

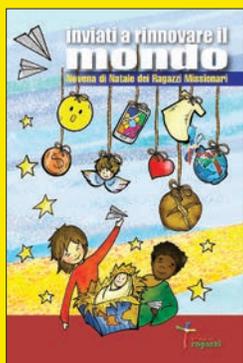
(Papa Francesco, 6 gennaio 2015)

Per maggiori info:

e-mail: rmallopera@missioitalia.it

tel. **06/66502644**

... Gli altri strumenti di animazione



- la **Novena missionaria** in preparazione al Natale;



- la **Cometa di Avvento - Natale**, un gioco per vivere un Avvento missionario;



- la **newsletter settimanale "lo Vangelo"**, una scheda PDF contenente: il Vangelo della domenica, il relativo disegno da colorare, il commento al Vangelo e un'attività pratica per mettere in atto la Parola;



- **"Il Ponte d'Oro"**, la rivista mensile dei Ragazzi Missionari, in cui vi si trova *Pianeta Missio Ragazzi*, la sezione dedicata alle esperienze di animazione missionaria di movimenti, parrocchie e diocesi. Missio Ragazzi invita tutti i gruppi a condividere questi momenti attraverso l'invio di foto e racconti dei momenti di animazione missionaria nelle proprie realtà;

... i nostri gadget



- la **"Matita missionaria"**, il *gadget-simbolo* dei Ragazzi Missionari, un lapis tutto colorato che ricorda che si è "matita nelle mani di Dio";

oltre a cappellini, zainetti, croce di legno....

Il materiale proposto è disponibile presso la sede nazionale e presso i Centri Missionari Diocesani, primi interlocutori tra voi e la Fondazione Missio.